

Lo show room "B&B" di via Santini ha presentato i migliori capi della collezione estiva in occasione dell'evento "Summer Party" del 26 giugno

La moda fa spettacolo nell'estate casoratese

Una bella sfilata ha allietato il pubblico nella serata d'apertura delle manifestazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale in piazza

le immagini sono a cura di Seven Eventi

È stato un gran successo la festa in piazza "Casorate Summer Party" organizzata sabato 26 giugno dalla Pro Loco Vivere Casorate e dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con alcuni commercianti che hanno aderito all'iniziativa

LA SERATA - la prima di quattro appuntamenti d'eccezione dedicati alla musica e allo spettacolo - si è aperta con una gustosissima



Al centro della foto di gruppo, le titolari dello show room B&B, Santina e Betti.

Giampiero Perone di Colorado Café.

NEL CORSO della serata l'affollatissima piazza Contardi si è animata con la sfilata di moda curata dallo show room B & B di via Santini, che ha presentato i migliori capi della collezione primavera-estate per donna e uomo. Modelle e modelli hanno indossato capi di abbigliamento e di lingerie firmati Mariella Rosati, Rinascimento, Fila, Armani, Versace, Esercito Italiano, insieme a calzature, borse e accessori: una gioia per gli occhi per gli spettatori, deliziati dalla classe e dall'eleganza dei capi proposti, ma anche dall'avvenenza degli indossatori, tutti dilettanti ma molto bravi e disinvolti.

«SIAMO STATE molto soddisfatte del gradimento dimostrato dal pubblico e molto orgogliose di vedere sfilare i nostri capi - solo una piccola selezione rispetto a quanto proposto nel nostro show room - nella bella cornice della piazza. Abbiamo lavorato tanto per organizzare la sfilata, ma il risultato ci ha ripagato delle corse e degli affanni!», hanno commentato Betti e Santina, le titolari di B & B. Appuntamento alla prossima!

Betti e Santina: «Il risultato ci ha ripagato delle corse e degli affanni!»

«paella» cucinata per tutti dal cuoco Marco e allietata dalla musica dei Dischettini; poi grande divertimento con il "Gran galà del Cabaret" presentato da Marco Savio, che ha visto alternarsi sul palco Omar Pirovano (Derby Cabaret) e Carol Visconti (Italia's got Talent) e

Altri tre momenti della sfilata curata da B&B che ha animato per una sera la centralissima piazza Contardi.



Riceviamo dalla Pro Loco "Vivere Casorate" e pubblichiamo

«Un grazie agli sponsor»

Riuscitissimo il "Gran Galà del Cabaret"

«Ecco i doverosi ringraziamenti da parte della Pro Loco Vivere Casorate per gli sponsor della riuscitissima serata del 26 giugno scorso "GRAN GALÀ DEL CABARET".»

«Un ringraziamento particolare all'Amministrazione Comunale e ai ragazzi dei Diskettini by DMM»

manifestazione e del successo della serata, che ha visto la piazza Contardi pienissima di spettatori fino al termine della manifestazione. Un grazie particolare al-

l'Amministrazione Comunale e ai ragazzi dei Diskettini by DMM. A seguire, l'elenco degli sponsor: Pro Loco Vivere Casorate

GLI ORGANIZZATORI sono molto soddisfatti dell'ottima riuscita della ma-

- AB WEAR PAVIA
- AZIENDA AGRICOLA CAVALLARO
- B&B DI BOSATRA
- BABY SHOP
- BAR GIRASOLE
- BAR RINASCIMENTO
- BRANDS FACTORY OUTLET
- BREMI ABBIGLIAMENTO
- BULLI & PUPE
- C.D.A
- CAFFETERIA DEL CORSO
- CASAFORTUNA
- CASAMANIA
- CICLI CHITTI
- COLORIFICIO FINARDI
- CRCELETRONICA
- DEVA PARRUCCHIERA
- DILEMMA CAFFÈ
- DIMENSIONE UOMO
- DOLCE FORNO
- EDISON
- EGIDIO ALONGI ASSICURAZIONI
- ELIA
- ENOTECA RAITERI
- FRUTTA VERDURA FORCELLA

- GELATERIA DEL SOLE
- GELATERIA INCONTRIE INCANTI
- IMMAGINE
- ITALY ITALY PIZZERIA
- JANDELLI GUIDO
- LA BOTTEGA DILILU'
- LA PESARA RISTORANTE TRE RE PAVIA
- LABORATORIO ARCOBALENO
- LABORATORIO CREAZIONI VETRO
- MA.GL.FRUIT
- MACELLERIA EQUINA SUARDI
- METAMORFOSIS
- MIMMO PIZZERIA
- MULLANO
- OTTICA GIANNI FOTO STUDIO
- PANIFICIO PASTICCERIA FOGLIO
- PARAFARMACIA
- PASSIONE SCARPE
- PASTICCERIA ORLANDI
- RISTO PIZZA LA VIOLA
- RISTORANTE BARZIA EMY
- SANTA GOSTINO 6
- SAPORE DI GRANO PANIFICIO
- SISA
- ZANELLATO

FURTI, AGGRESSIONI BASTA!

PROTEGGERSI A COSTI ACCESSIBILI

- IMPIANTI DI ALLARME
- PROTEZIONI ESTERNE
- VIDEOSORVEGLIANZA
- COLLEGAMENTI CON FORZE DELL'ORDINE CERTIFICATE
- ASSISTENZA 24h
- SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

TECNORAPID IMPIANTI
SICUREZZA E VIDEOSORVEGLIANZA
VIA PARTIGIANI 54 - BEREGUARDO
Tel/fax 0382/920165 - 392/9911626
e-mail: nlsicurezza@libero.it

Abbigliamento uomo, donna e bambino



di Bianco Santina

Intimo Camicie su misura e Ingram

GUESS • CALVIN KLEIN • PACIOTTI • BELSTAFF • BLAUER • NAVIGARE • NORTH POLE • ARMANI JEANS • DOLCE & GABBANA • HARMON & BLAIN • LA MARTINA • MARIELLA ROSATI • RINASCIMENTO • CONSENSO • MOSCHINO • CAVALLI • MONCLER • FAY

INTIMO: LOVABLE • DOLCE & GABBANA • FILA
BORSE E SCARPE: GUESS • PACIOTTI
OCCHIALI DA SOLE: VALENTINO • GUCCI

AGOSTO APERTO

(TRANNE DAL 15 AL 22)

Via Santini, 33 • CASORATE PRIMO Tel. / Fax 02 9056293

FAMIGLIE E INVESTIMENTI • La difficoltà dell'utente nell'orientarsi nel dedalo di proposte, tassi, costi e interessi: il parere dell'esperto

Acquistare casa: mai fermarsi al primo mutuo

La selezione tra le decine di offerte e la trattativa delle condizioni con la banca necessitano ormai di conoscenze approfondite

a cura del
Dr. Daniele Bosio
Consulente Finanziario
Indipendente
(FEE ONLY)

Ho già avuto modo di sottolineare come gli italiani abbiano una passione smisurata per la proprietà immobiliare. La maggior parte di noi punta subito all'acquisto della casa dei sogni e l'opzione dell'affitto è quasi sempre secondaria. Spesso le rate di un mutuo sono pari o a volte inferiori a quelle di un affitto e a poco a poco la casa diventa di proprietà.

L'ASPETTO POSITIVO della rata di un mutuo è che si può considerare una forma di risparmio a lungo termine. Purtroppo la rata è composta da una quota capitale e da una quota interessi.

La prima corrisponde alla frazione di casa che si acquista tutti i mesi, la seconda sono i costi che si pagano alla banca sottoforma di interessi. Bisogna però considerare che questi interessi, adeguatamente riportati nella dichiarazione dei redditi, portano anche delle agevolazioni fiscali.

La quota interessi delle rate di un mutuo è determinata dal tasso di interessi accor-

dato dalla banca e questo fattore così importante può essere influenzato da molte variabili.

DOBBIAMO innanzitutto valutare da chi ci viene offerto il mutuo. Se l'offerta deriva da mediatori creditizi, promotori finanziari o dalle stesse agenzie immobiliari, bisogna tenere conto che tali soggetti percepiranno dalla banca che eroga il mutuo una provvigione. Questa provvigione verrà addebitata in qualche modo al cliente e non sarà conveniente per

loro trattare al ribasso il tasso del mutuo per non incidere negativamente sulla loro percentuale. Questa in genere è tanto maggiore quanto maggiore è il tasso applicato al cliente.

LA PERCENTUALE, in quanto tale, può spingere a proporre mutui di importo superiore rispetto alle esigenze

del cliente, spingendolo a finanziare le spese notarili, le tasse e magari l'acquisto di mobili. Agenzie immobiliari, promotori finanziari e mediatori hanno in genere accordi con uno o pochi istituti di credito. Questo limita l'offerta e preclude al cliente la possibilità di valutare tutte le proposte.

«Dobbiamo innanzitutto valutare da chi ci viene offerto il mutuo e le relative provvigioni che percepiranno dalla banca»

Altri fattori che influenzano le condizioni di mutuo sono l'affidabilità e solidità finanziaria del cliente, la durata e la percentuale richiesta sul valore dell'immobile. Di solito a mutui lunghi corrispondono tassi maggiori.

LO STESSO vale per la somma richiesta. Oggi, vista la situazione di crisi, è diventato impossibile finanziare il 100% del valore dell'immobile. Al massimo si arriva all'80% ed in genere per questa percentuale è difficile ottenere sconti sul tasso.

Tenete presente che nei tassi standard comunicati dalla banca è già compresa una piccola percentuale di sconto che la banca mette in conto di dover concedere al cliente, per cui accettare le condizioni standard non è mai un buon affare.

IL PROCESSO di selezione di un mutuo tra le decine offerte e la trattativa delle condizioni con la banca, necessitano di conoscenze approfondite. In particolare modo nella fase della trattativa, se si vuole spuntare un tasso competitivo è necessario conoscere quali sono i meccanismi della banca. Sapere dove fare leva e fin dove ci si può spingere non è semplice per il cliente.

Da alcuni mesi è possibile chiedere un aiuto ad un Consulente Finanziario Indipendente. Questo professionista lavorerà solo nell'interesse del cliente. Cercherà la soluzione ideale e più economica sul mercato, condurrà personalmente le trattative con la banca, la quale dovrà accontentare le richieste ricevute se vorrà portare a casa l'operazione.

QUESTO LAVORO verrà remunerato dal cliente, che a fronte di una parcella alla



portata di tutti potrà garantirsi un risparmio molto consistente.

UNA DIFFERENZA di un punto percentuale tra due mutui di 150.000 euro della durata di 20 anni significa-

no 17.500 euro di interessi in più equivalenti a 875 euro all'anno. In un anno è come se si pagassero 13 rate invece di 12. Forse conviene pagare una sola al consulente ma avere la certezza di aver trovato il prodotto migliore.

E' visibile sul sito di video "Youtube" **Alphetto: lavori in corso per il video di DBJ Feat Flake**

Sono iniziate le riprese di un videoclip musicale per il rapper varesino DBJ Feat Flake che ha come "location" la città di Casorate Primo: autore e regista l'apprezzato video-maker Samuele Dalò, in arte "Alphetto", che ha già dato eccellenti prove di professionalità e senso dello spettacolo. Il precedente video di DBJ Feat Flake "Solo tu" è visibile su Youtube. «La cosa che mi stupisce sempre dei lavori di Alphetto è la qualità delle immagini e la fluidità del video. Impeccabile l'audio, di una nitidezza che rende il tutto molto piacevole», è il commento di un utente. Ed ha ragione.

IL MIO LATTE APPENA MUNTO



Dall'allevatore al consumatore
DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI LATTE SFUSO

• **SELF SERVICE** •

Vendita diretta

LATTE DI ALTA QUALITÀ
fresco di giornata



ROSATE
Via Roma, 79

CASORATE P.
Via Pionnio, 11





MILANO E PAVIA SOTTO CHOC • E' finito il sogno del Nord come "isola felice" immune alle mafie

PADRINI e padroni A CASA NOSTRA

Alcuni degli arrestati il 13 luglio nel corso dell'operazione "Il Crimine".

IMMAGINE: WWW.GOOGLE.IT



A poche settimane di distanza dall'apparizione del nostro "Speciale Legalità", gli arresti del clan Valle a Cisliano e soprattutto l'operazione "Il Crimine" a Pavia, nel milanese e in Calabria, hanno dimostrato le dimensioni di un'emergenza che non è più legata al solo territorio calabrese ma che può estendersi ovunque

IL COMMENTO • Facciamo nostre le parole del quotidiano "Avvenire" senza aggiungere altro

'Ndrangheta, politica e veleni Sono giorni neri per Milano

di Giuseppe Anzani

Ma quale capitale morale. Oggi ai milanesi, ai milanesi veri, viene un magone grosso così. Dov'è finita la città generosa e impetuosa, la città col suo orgoglio del cuore in mano, fatto di onestà e di trasparenza, di impegno persino febbrile di lavoro fedele, di progetti e speranze senza inganni, con un po' di bauciasa magari, ma con la lena vitale e positiva di chi non bara nella sfida al futuro; non meno che il cuore della solidarietà, del pane fraternamente e laboriosamente diviso.

OGGI È UN GIORNO NERO per la Milano che non c'è più, dopo il sequestro di un intero quartiere

«Ma quale capitale morale. Oggi ai milanesi, ai milanesi veri, viene un magone grosso così»

(Santa Giulia, sequestrato mercoledì 21 luglio, n.d.r.), dove la giustizia fiuta un colossale business di malaffare.

DOV'È MILANO? Che cosa significa, a Milano, sentir dire che dentro i riporti di terra di immensi cantieri edili ci stanno sepolti rifiuti proibiti, dalla tossicità micidiale? Un incubo, oppure un brusco risveglio che strappa la gioia delle feste celebrate sul tetto del Duomo, fra le guglie, sotto la Madonnina. A sentir dire, a dirci forse l'un l'altro, che non è il caso di fare un dramma per quattro mele marce, isolate nel mare degli onesti.

E INVECE il giorno dopo vengono i lacrimoni, come se la Madonnina ce l'avessero rubata.

Il giorno dopo è quello del quartiere Santa Giulia, a Rogoredo, dove l'iniziativa edilizia gigantesca che è stata intrapresa è sotto la lente della giustizia, e adesso anche delle nostre angosce affioranti. Hanno trovato veleni nella falda dell'acqua, fino a sette metri di profondità. Più sotto, a venti metri, pesca l'acquedotto, quello che porta nelle case dei milanesi l'acqua che bevono. Hanno trovato cloruro di vinile, tricloloro metano, tricloloro etilene.

Continua a pagina 17

In questo "Speciale Legalità":

pagine 12-13
l'operazione "Il Crimine"

pagine 14-15
i tentacoli del clan a Pavia

pagine 16-17
l'operazione "Pandora" e la famiglia Valle

pagina 18
chi ha resistito agli usurai


a cura di Damiano Negri



Qui sopra, la prima delle cinque pagine che, sullo scorso numero di giugno 2010, abbiamo chiamato "Speciale Legalità", un 'inserto' originato dalla meritoria iniziativa promossa dalla Cascina Contina di Rosate presso cui si è svolta una serie di incontri con vari ospiti, incluso Nando Dalla Chiesa. Lo "Speciale" ha voluto focalizzare l'attenzione in particolare sull'ingente sequela di confiscate da parte dello Stato di beni ritenuti di proprietà delle organizzazioni criminali, in base agli schemi elaborati dall'Agencia del Demanio (reperibili sul sito www.benicconfiscati.gov.it).

Un'idea esagerata? Noi diciamo di no

Ogni verità "scomoda" crea un senso di disagio nell'opinione pubblica, nella migliore delle ipotesi una sorta di fastidiosa accettazione, nelle peggiori un istinto di rigetto o negazione. Sappiamo che sono state tante e variegiate le reazioni dei lettori alla lettura dello "Speciale Legalità" ospitato sullo scorso numero. I fatti che vi apprestate a leggere nelle pagine seguenti, però, non possono che confermare quanto scritto un mese fa.

 **L'Erbavoglio**

INTIMO

- uomo
- donna
- bambino

**COSTUMI
DA BAGNO**

**CARTOLERIA • LIBRI DI TESTO
GIOCATTOLE**

Ricopriamo
i tuoi libri con il
sistema CoLibri



Da noi puoi spendere
i tuoi buoni DOTE SCUOLA

Via Santagostino, 59 - Casorate Primo (PV) - Tel. 02 90056045

EMERGENZA 'NDRANGHETA / 2 • La cronistoria della nascita del gruppo criminale "La Lombardia" e il ruolo della "Perego"

Il patto di Paderno e l'ascesa di Giuseppe Neri

L'operazione "il Crimine" del 13 luglio è frutto di un'indagine nata per caso nel 2008, dopo l'uccisione del boss Carmelo Novella

Anche la 'Ndrangheta si è fatta sedurre dall'idea del Federalismo, nel senso che l'organizzazione criminale - la quale ancora mantiene ferri contatti coi vertici calabresi - ha dato mano libera agli affiliati sparsi sul territorio per organizzarsi, quasi in franchising, dove si lavora in nome e per conto ma si è formalmente indipendenti, salvo poi rispondere dell'attività alla casa madre. In pratica, le cosche di Calabria calate in Lombardia, per essere maggiormente presenti sul territorio, sotto lo sguardo vigile dell'anziano boss Domenico Oppedisano*, ritenuto il capo indiscusso della 'Ndrangheta dall'agosto del 2009 (una sorta di Totò Riina calabrese, per intendersi), nel corso degli ultimi anni avevano dato vita ad un consorzio di gruppi criminali, chiamato emblematicamente - "La Lombardia". Sì, proprio così.

ARTEFICE di questo supergruppo autonomo, quello che sarebbe dovuto diventare il fiore all'occhiello delle ramificazioni, fu Carmelo Novella** al quale toccò un incarico di sicuro prestigio: guidare la calata in massa della criminalità sul territorio milanese in vista dei maxi cantieri che, a breve, daranno vita all'Expo probabilmente più controverso della storia. Novella prese questo impegno molto seriamente perché era un mafioso con uno spaventoso curriculum alle spalle. Ufficialmente imprenditore ma indicato dagli inquirenti come capo della cosca di Guardavalle, Novella era il boss "con delega" all'Expo 2015, ciò che avrebbe significato la completa gestione degli appalti con la compiacenza di imprese, politici e faccendieri allineati sulle sue posizioni.

UNA DELLE IMPRESE predestinate era la Perego General Contractor, attualmente sottoposta a procedura fallimentare, che sarebbe dovuta diventare una specie di collettore di aziende lombarde del settore edile che versavano in condizioni di difficoltà economica. Praticamente, un gran calderone con tutti dentro, aziende edili decotte e in crisi, ma con la garanzia di un sicuro avvenire, perché Salvatore Strangio*, il boss della omonima 'ndrina (cosca) a cui ricondurre l'azienda, intercettato al telefono il 25 aprile 2009 diceva: «Il primo lavoro dell'Expo al 99% lo prende la Perego» perché questa dovrà «mantenere 150 famiglie calabresi». Alla faccia della trasparenza nell'assegnazione degli appalti. Asso nella manica delle imprese in odore di mafia - come sempre - sono le offerte al ribasso senza rivali, con riduzioni di costi anche del 50-60% rispetto ai principali concorrenti.

LE INDAGINI della magistratura hanno anche definito i più importanti business su cui le cosche erano concen-

trate (al di là dei sempreverdi edilizia, movimento terra, cave, ciclo del cemento e traffico di rifiuti): oltre all'Expo di Milano c'era in ballo la ricostruzione in Abruzzo.

IN ENTRAMBI i casi, lo strumento privilegiato in mano alle 'ndrine lombarde era sempre la Perego. L'impresa edile, di fatto gestita da Andrea Pavone* e dal boss Strangio, dopo essere riuscita a farsi as-

segnare importanti appalti pubblici in territorio lombardo, stava tentando di scalare la Cosbau, azienda trentina, vincitrice di una serie di commesse in Abruzzo. L'operazione era prossima alla definizione attraverso lo schermo di una fiduciaria svizzera, ma non andò mai in porto.

NOVELLA, però, non fece nemmeno in tempo a vedere i maneggi di Strangio con la

Perego, né il terremoto dell'Aquila: era già morto da circa un anno, crivellato di colpi a San Vittore Olona il 15 luglio 2008. Il boss, infatti, fucilato il filone Expo che gli era stato generosamente concesso, aveva manifestato fin troppo esplicitamente l'intenzione di "mettersi in proprio" abbandonando la rete delle 'ndrine e la casa madre calabrese, diventando, insomma, un boss "scissionista".

UN ERRORE FATALE per Novella, condannato a morte dalle regole non scritte della 'Ndrangheta, e giustiziato dai sicari su ordine della "Provincia" o "Crimine" (con questi termini si usa indicare, nel gergo malavitoso calabrese, l'organismo supremo, un "gran consiglio" che fa da tramite fra i vertici dei 4 mandamenti e i sottogruppi locali, n.d.r.) ma anche un passo falso per le cosche.



Carlo Chiriaco, ormai ex direttore sanitario dell'ASL di Pavia, arrestato insieme ad altre 304 persone.

NOTA: tutti i virgolettati riportati dai giornali sono tratti dall'ordinanza "Infinito" collegata all'operazione "il Crimine" a cura delle DDA di Milano e Reggio Calabria, (vedere anche il sito di "Punto di Vista" www.pudivi.it).

'NDRANGHETA / 3 • Chi è l'ex direttore sanitario dell'ASL Chiriaco, vita e "opere" Troppi e sconvolgenti trascorsi con la giustizia

Nell'aprile del 2007, Chiriaco si becca una condanna per esercizio abusivo di professione sanitaria in relazione alla gestione del suo studio professionale odontoiatrico. Dopo la condanna a Pavia - guarda caso - viene promosso direttore sanitario dell'ASL con un budget annuale di 780 milioni di euro per 530mila cittadini. Ma «il primo processo l'ho avuto a 19 anni per tentato omicidio... comunque la legge è incredibile... quando tu fai una cosa puoi star certo che ti assolvono, se non la commetti rischi di essere condannato», disse il dirigente ASL al telefono, intercettato. «Quella roba lì, è vero che gli abbiamo sparato (bestemmia, riferendosi, all'episodio occorsogli a 19 anni, n.d.r.) è vero che gli abbia-

Il primo processo a 19 anni per tentato omicidio, poi nel 1995 altra condanna per estorsione e nel 2007 la condanna per esercizio abusivo di professione sanitaria. Nel 2008, come "premio" per cotanto "rigore morale", la promozione all'ASL

mo sparato non per ammazzarlo, però è anche vero che l'abbiamo mandato all'ospedale (pausa)... assolto per non aver commesso il fatto (dice sarcastico)».

CHIRIACO è lo stesso personaggio che nel 1995, in concorso con Fortunato Valle, il principe dell'usura per conto delle 'ndrine calabresi in Lombardia, si vede infliggere 2 anni e 2 mesi per una estorsione del 1991 mentre era direttore di presidio presso il Policlinico San Matteo di Pavia. La condanna è finita

in prescrizione nel 2007, ma niente assoluzione. Chiriaco conosce bene il mondo della 'Ndrangheta e la difficoltà della magistratura del nord Italia nelle indagini su di essa: intercettato dice «L'importante è non tirarmi dietro alle spalle i Valle. Perché tra i Valle e la magistratura, preferisco avere dietro alle spalle la magistratura» (vedere a pagina 17). Dal 13 luglio scorso, Chiriaco può stare tranquillo che la magistratura non lo abbandonerà molto presto.

OPERATIVAMENTE, la Perego a cosa sarebbe servita? Secondo i magistrati che indagano, l'azienda «presenta, almeno, tre formidabili vantaggi: gestire in modo diretto l'indotto del movimento terra, da sempre terreno imprenditoriale elitivo della 'Ndrangheta lombarda; conferire appalti e subappalti a società collaterali» e infine, «sopra ogni cosa», la società permette di «disporre, per interposta persona, di un soggetto imprenditoriale capace di accaparrarsi rilevanti appalti pubblici, a partire da Expo 2015, grazie ad un'apparenza assolutamente insospettabile e regolare».

INSOMMA, una macchina da guerra da collaudare per soddisfare gli appetiti dei venti gruppi criminali presenti in Lombardia, con qualcosa come 500 affiliati e una rete di rapporti politici estesa dai piccoli comuni con meno di 4.000 abitanti al Palazzo della Regione passando per le province: i numeri drammatici della penetrazione della 'Ndrangheta nel nostro territorio, malgrado la cecità del Sindaco di Milano, del Prefetto Lombardi e di decine di amministratori e imprenditori grandi e piccoli, anche variamente collusi, secondo cui «la mafia non esiste» e nemmeno servono le commissioni anti-Mafia.

FATTO FUORI Carmelo Novella, per l'organizzazione verticistica calabrese di stanza nella nostra regione, fu necessario trovare un sostituto che avrebbe traghettato alla svelta verso i cantieri dell'Expo. A togliere le castagne dal fuoco ci pensarono Cosimo Barranca* di Segrate, capo del gruppo milanese e Giuseppe Pino* Neri*

di Pavia, il presunto capo del braccio lombardo della 'Ndrangheta, succeduto a Novella. Erano loro a gestire la struttura cosiddetta "La Lombardia", il supergruppo autonomo voluto proprio dal boss assassinato.

CON UN'INIZIATIVA dal sapore antico, i due boss, per sanare i contrasti e ricomporre l'armonia tra le varie cosche, organizzarono lo scorso 31 ottobre una sorta di summit - con cena - presso il centro anziani dell'ARCI di Paderno Dugnano, intitolato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo

Borsellino e inaugurato nel 2008 dal fratello di Borsellino, Salvatore. Qui si decise di affidare la carica di "mastrogenerale", ovvero referente per il Nord Italia, a Pasquale Zappia*, originario di Plati e residente a Gudo Visconti,

dove è stato arrestato.

AD OFFICIARE la cena è il boss Pino Neri: «Io vi saluto a tutti e vi dico che sono contento che ci siamo trovati qua stasera, perché se siamo qui è perché tutti ci teniamo allo stesso scopo. Questo è un chiarimento che voglio fare e tutte le parti hanno stabilito patti e prescrizioni che valgono non solo per la Lombardia, ma pure per tutti. Noi dobbiamo pensare a cogliermi (raccolgere, riunire, sistemare) e non a dividere». A quel punto prende la parola Vincenzo Mandarini* di Bollate (il quale, insieme al fratello, è una figura di primo piano ne "La Lombardia"): «L'armonia è questa e bisogna scegliere un uomo che ci rappresenta tutti». E alla fine la decisione spetta allo stesso Neri: «Io direi che per quanto mi riguarda darei il voto a Pasquale Zappia». Brindisi finale.

È A QUESTO PUNTO che nelle carte dell'indagine coordinata dai magistrati Ilda Boccassini - procuratore aggiunto di Milano - e Giuseppe Pignatone della Procura di Reggio Calabria, spunta il nome di Carlo Chiriaco*, il medico odontoiatra calabrese («uno degli uomini più influenti della sanità lombarda») che, oltre ad essere «a completa disposizione» di Neri e Barranca, è pure la cinghia di trasmissione tra i clan e la politica. Nell'ordinanza del Gip Andrea Ghinetti si riferisce che Chiriaco «è in contatto costante con membri del sodalizio cui quali, dalla propria privilegiata posizione, intesse rapporti di reciproco interesse rendendo possibile la devastante penetrazione del sodalizio nel tessuto economico, politico e amministrativo pavese».

Damiano Negri

'NDRANGHETA / 4 • PERCHÉ ALL'IMPRENDITORE NON CONVIENE

Perego, "cavallo di Troia" per l'assalto ai cantieri

All'inizio può sembrare un affare: sposare la 'Ndrangheta per un imprenditore (in particolare

per quelli in crisi o caduti nella rete dell'usura, spesso direttamente gestita dalle cosche) significa ricomincia-

re a lavorare e ad ottenere commesse importanti. Ben presto, però, la musica cambia e l'azienda, da partner diventa vittima sacrificale.

E' il caso della "Perego Strade" (poi Perego General Contractor), una delle più importanti imprese lombarde: una volta finita nelle mani della 'Ndrangheta, si è occupata di gigantesche commesse (nell'ordine: City Life, il nuovo centro congressi Portello-Fiera Milano, la Strada statale Paullese, la nuova superstrada in Valtellina, il nuovo ospedale Sant'Anna di Como, un insediamento industriale a Orsenigo, il cantiere per la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia, la Pedemon-

tana e la Bre-Be-Mi). Così scriveva il "Corriere della Sera": «La Perego, secondo la Procura di Milano, sarebbe stata controllata di fatto dal clan di Salvatore Strangio che l'avrebbe portata sul lastrico. Nei mesi scorsi è stata anche coinvolta in una inchiesta di Polizia e Procura di Como su un presunto traffico illecito di rifiuto tossici».

[dm]

(Fonti degli articoli di questa pagina: DDA, "Corriere della Sera", "La Repubblica", "Il Fatto Quotidiano", "La Provincia Pavese", edizioni del 14-15-16-17 luglio 2010).



Prima del fallimento, i lavoratori della "Perego General Contractor", ex azienda fiore all'occhiello dell'imprenditoria lombarda finita nell'orbita delle cosche calabresi, si erano rivoltati anche al Gabibbo di "Striscia la notizia" in quanto rimasti per mesi senza stipendio.

* Arrestato / ** Assassinato